

Alla chiesa del Suffragio e al monumento di Baracca autorità civili e militari hanno ricordato ieri mattina la storica data del 4 novembre

Lugo ha celebrato l'Unità nazionale

LUGO - Il 4 novembre 1918, novanta anni orsono, si completava con la vittoria di Vittorio Veneto e la fine della Prima Guerra Mondiale, il ciclo delle campagne nazionali per l'Unità d'Italia. Un cammino partito dalla Prima Guerra d'Indipendenza, un percorso lungo, difficile, doloroso, portato a termine con il concorso della popolazione di tutte le regioni d'Italia. La data celebra la fine vittoriosa di una guerra che ha determinato radicali mutamenti politici e sociali, e commemora la firma dell'armistizio sigla-

to a Villa Giusti con l'Impero austro-ungarico. Negli anni a seguire il ricordo di quegli eventi si è tenuto vivo dedicando la giornata alle Forze Armate e all'Unità Nazionale. Celebrazione che si è svolta ieri anche a Lugo, con la partecipazione dell'amministrazione comunale, di Assarma, associazioni combattentistiche d'Arma, partigiane e volontarie e molti cittadini, che hanno ricordato in mattinata la storica data, con la celebrazione di una santa messa nella Chiesa del Suffragio alle 10,30 e, successivamente,



Tricolore in piazza Baracca in occasione della Giornata dell'Unità nazionale

con la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento di Francesco Baracca. "Il 4 novembre è un giorno di memoria e di festa - ha precisato il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi - perché ricordiamo la nostra storia e le nostre radici e proteggiamo il risultato del nostro impegno. La memoria non è nostalgia. Ricordiamo coloro che combatterono con coraggio, con sofferenza, con eroismo, con dignità, con senso del dovere permettendo di completare l'Unità d'Italia".

Amarezza e denuncia: «Siamo costretti a confrontarci tutte le volte con l'insensibilità delle istituzioni»

Servizio navetta non attrezzato per i disabili

Polemiche sul bus da e verso il cimitero messo a disposizione del Comune

LUGO. Per Corrado Larici la lotta contro le barriere architettoniche e l'insensibilità diffusa nei confronti dei problemi dei disabili non finirà mai. L'ultimo tassello, in senso cronologico, è recente. Riguarda il servizio navetta da e verso il cimitero messo a disposizione dal Comune durante le ultime festività dei santi e dei morti. Larici legge la possibilità di usufruirne scorrendo le pagine di un quotidiano e chiama la polizia municipale per capire se quel servizio riguarda anche lui.

E, sorpresa, non è così. La risposta è: «Ci dispiace. Non è stato predisposto nulla per i disabili. Non ci abbiamo pensato. Ma l'anno prossimo lo faremo». E dire che per la città non si tratta di una novità.

Il servizio navetta è in funzione da

anni. Larici fino ad ora non ha mai pensato di servirsi perché era abituato a farsi accompagnare al cimitero di Alfonsine, dove riposa un suo amico, ex ospite della Casa della carità.

Poi, è stato costretto a rinunciare perché lo spazio fra una tomba e l'altra, nell'area riservata alle sepolture nella nuda terra, non permette il passaggio della carrozzina. «Vederlo a distanza, non mi piace».

Così ha rinunciato. Quest'anno voleva raggiungere il cimitero di Lugo per visitare le tombe di amici. E voleva farlo usando la navetta.

«Sono rimasto veramente amareggiato per la risposta. Non solo per quanto mi riguarda - precisa - ma

soprattutto per le altre persone che, come me, possono avere problemi di deambulazione e quindi riescono a muoversi soltanto in carrozzina. E' già difficile combattere la nostra malattia per doversi confrontare tutte le volte con l'insensibilità delle istituzioni. Non vorrei che a questo punto il Comune uscisse con il commento "Corrado è il solito polemico". Questa volta, più che polemico sono profondamente amareggiato. Soprattutto perché mi si offre ogni volta su un piatto d'argento l'occasione per rilevare una mancanza ed accorgermi che manca la sensibilità adeguata. Per questo, fino a che avrò cervello e salute, continuerò la mia battaglia senza arrendermi». (mo.sav.)

CORAIRO 5/11/08

CORAIRO 5/11/08

Iniziativa in programma sabato 8 e 15 novembre

Visite guidate autunnali al Parco del Loto

LUGO. Dopo il successo del progetto delle visite guidate estive al Parco del Loto, promosso ed offerto gratuitamente dai Verdi locali e grazie al quale molti cittadini hanno potuto conoscere più a fondo e, in alcuni casi, per la prima volta, il Parco del Loto, viene proposto un secondo ciclo di visite. E con uno scenario diverso. Il Parco del Loto assume oggi colori diversi caratterizzati dalla ciclica evoluzione stagionale della natura. I colori dominanti sono il rosso e il giallo, colori tipici dell'autunno.

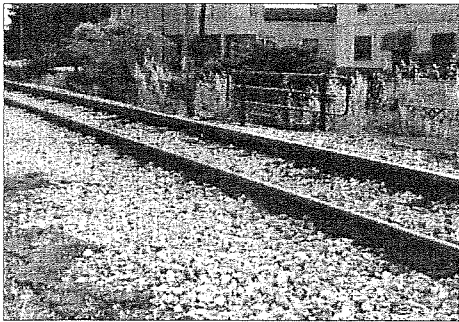
Le visite si svolgeranno, salvo maltempo, sabato 8 novembre e sabato 15 novembre, a partire dalle ore 15, per la durata di circa un'ora, e partiranno, come sempre, dall'area accanto alla casa di legno. «Chi non è riuscito a visitare il Parco del Loto durante il primo ciclo di visite guidate svoltosi in estate o, comunque, chi vuole vedere il Parco sotto un altro aspetto, può contattarci al 329/1422797 per prenotare le visite gratuite autunnali», è l'invito di Gian Luca Baldrati del gruppo organizzatore.

Amalio Ricci Garotti

Lavori notturni per Lugo sud

Rumori di cantiere e disturbi dalle 23 alle 5 del mattino

LUGO. Per porre le palancole a sostegno dello scavo vicino ai binari nell'area di cantiere prospiciente al sottopasso carrabile che collegherà la provinciale Felisio con viale Oriani, è necessario, per la sicurezza della circolazione ferroviaria e degli operatori, eseguire l'infissione durante la notte di oggi, nel periodo di interruzione del traffico ferroviario (dalle ore 23 alle ore 5 del mattino). Vi saranno pertanto una serie di inevitabili rumori di cantiere e disturbi, connessi appunto con l'infissione, per i cittadini residenti a sud di viale Oriani, dall'autostazione fino all'incrocio con via Felisio.



Previsti interventi sulla linea ferroviaria

Loto d'autunno

LUGO - Dopo il successo delle visite guidate estive al Parco del Loto di Lugo offerte gratuitamente dai Verdi di Lugo, grazie alle quali molti cittadini hanno potuto conoscere più a fondo il parco, partirà un secondo ciclo di visite. Le visite si svolgeranno, salvo maltempo, sabato 8 e sabato 15 novembre, a partire dalle 15, per la durata di circa un'ora e partiranno, come sempre, dalla casa di legno. Prenotazioni al 329/1422797.

LA JOLE 5/11/08

Lugo

Notte bianca per il sottopasso in viale Oriani

Se abitate a sud di viale Oriani, dall'autostazione delle corriere fino all'incrocio con via Felisio, questa sera prima di andare a letto vi conviene procurarvi dei tappi per le orecchie. Per porre le palancole - le lame di ferro a sostegno dello scavo vicino ai binari nell'area di cantiere prospiciente al sottopasso carrabile che collegherà la provinciale Felisio con viale Oriani - è infatti necessario, per la sicurezza della circolazione ferroviaria e degli operatori, mettersi al lavoro in piena notte. E il fracasso, tra gru e quant'altro, è assicurato. Gli operai, si metteranno all'opera dopo le 23 - allo scattare dell'interruzione del traffico ferroviario - per terminare verso le cinque del mattino. Dal Comune, fanno sapere che vi saranno pertanto inevitabili rumori di cantiere e disturbi, connessi appunto con l'infissione delle "palanche". Disagi e notte in bianco in vista per i cittadini residenti a sud di Viale Oriani, dall'autostazione fino all'incrocio con via Felisio.

Sottopasso Lugo, lavori a sostegno dello scavo: possibili rumori dalle 23 di oggi alle 5 di domani
PER MOTIVI di sicurezza della circolazione ferroviaria e del personale impegnato nei lavori, l'infissione delle palancole a sostegno dello scavo vicino ai binari, nell'area di cantiere prospiciente al sottopasso che collegherà la provinciale Felisio con viale Oriani, a Lugo, verrà eseguita dalle 23 di oggi alle 5 di domani, fascia oraria in cui non transitano treni. Saranno possibili disagi, dovuti agli inevitabili rumori di cantiere, per i cittadini residenti a sud di viale Oriani, dall'autostazione fino all'incrocio con via Felisio.

CARLINO S/H

I Democratici lughesi perdono i pezzi

L'ex capogruppo della Margherita dal Pd all'Italia dei Valori

LA VOCE 5/11/08

LUGO - Fino alla prossima primavera, siederà in Rocca nel gruppo del Partito democratico. Ma dal 2009 Luciano Ronchini, ex capogruppo della Margherita, è determinato a lasciare la compagnia: "Sono deluso da questo che doveva essere un partito nuovo, e invece non è altro che la sommatoria di ex popolari ed ex ds, una spartizione tra loro, in cui a tirare le fila sono sempre le stesse persone". E lui si è già avvicinato all'Italia dei Valori.

► A pagina 23

Mercoledì 5

Novembre 2008

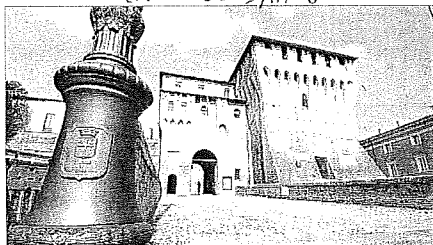
LUGO

23
LA VOCE

L'ex capogruppo della Margherita: "Doveva essere un partito nuovo, è in mano agli stessi oligarchi" Il Pd perde pezzi: Ronchini verso l'Italia dei valori

LA VOCE 5/11/08

LUGO - Fino alla prossima primavera, siederà in Rocca nel gruppo del Partito democratico. Ma dal 2009, con lo scioglimento del Consiglio comunale, Luciano Ronchini è determinato a lasciare la compagnia. "Sono deluso da questo che doveva essere un partito nuovo, e invece non è altro che la sommatoria di ex popolari ed ex ds, una spartizione tra loro, in cui a tirare le fila sono sempre le stesse persone". Lui, che proviene dai "democratici" di Romano Prodi si è già avvicinato all'Italia dei Valori di Antonio di Pietro: "Sia chiaro però, non mi sono ancora iscritto, perché sono stato eletto dai cittadini nelle liste della Margherita, e non ho assolutamente intenzione di uscire dal Pd prima della fi-



ne della legislatura". Ma è un passo che giudica inevitabile nei prossimi mesi. "L'attrattiva per un soggetto politico che dentro e

fuori il Parlamento compie una vera opposizione c'è tutta quanta. Per questo anche a livello lughese ho preso contatti con l'Idv, di

Cominciano a farsi sentire anche tra gli scranni del consiglio comunale di Lugo i malumori dei Democratici nostrani

cui condivido impostazioni e programmi". Che, molto probabilmente, si declineranno in una coalizione con l'attuale compagine di centrosinistra, ovviamente nella speranza di ottenere una solida rappresentanza in Rocca, per portare avanti quei temi di liberalismo, attenzione all'ambiente, con una decisa critica nei confronti del consumo del territorio, e la sicurezza. I temi principali che caratterizzano la sensibilità dell'Italia dei Valori lughese. Per quanto riguarda Ronchini, una sua partecipazione futura al movimento è più che pro-

babile. "Sono deluso da questo Partito democratico, e molte persone con me si aspettavano un soggetto davvero nuovo, che invece ancora non c'è. Al contrario, regna una logica di spartizione delle poltrone e del potere, che non mi appartiene". La goccia che ha fatto traboccare il vaso, la scelta di eleggere capogruppo Pd in Consiglio Comunale Raffaele Coletta. "Nulla di personale verso una persona che stimo tantissimo, ma ero il terzo degli eletti e invece si è preferito il secondo dei non eletti. Qualcosa conclude - evidentemente non torna".

Ma resterà in Rocca con i pididi fino al 2009

Lugo Caffè letterario prosegue con incontri con l'autore e degustazioni di vini Un brindisi alla grande letteratura. E non solo

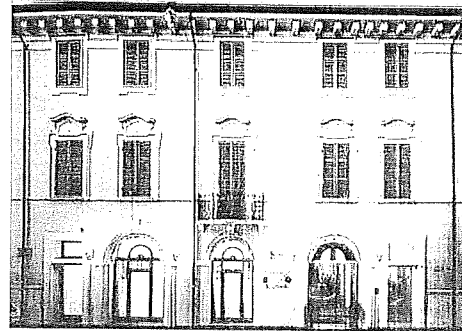
LA VOCE 5/11/08

LUGO - La stagione di Caffè Letterario, la kermesse lughese ospitata all'Ala d'Oro, continua nei mesi di novembre e dicembre con sei nuovi appuntamenti. Si parte venerdì con Mario Fortunato. Lo scrittore di origine calabrese vive e lavora a Londra, dove dirige l'Istituto Italiano di Cultura. Come giornalista collabora con il settimanale L'Espresso e con la Stampa. A Lugo presenterà il suo ultimo lavoro edito da Bompiani "Quelli che ami non muoiono". Un' autobiografia intellettuale dove Fortunato ricorda volti e voci della cultura, da Borges a Moravia, passando per Natalia Ginzburg, Giulio Einaudi e Doris Lessing. Si continua mercoledì 12, con Sergio Scapagnini, produttore del film documentario dedicato al Dalai Lama "Impermanence". Attraverso il commento alle immagini del video, Scapagnini parlerà della complessa situazione tibetana attraverso la biografia del-

la sua massima autorità spirituale e politica. A seguire la serata conviviale del mese, mercoledì 19, con il critico letterario Paolo Lagazzi che presenterà "La casa del poeta" edito da Garzanti, volume dedicato al poeta Attilio Bertolucci. Lunedì 24 sarà la volta dello scrittore pugliese Mario Desiati con il suo ultimo romanzo "Il paese delle spose infelici", edito da Mondadori. Seguito dalla critica come uno dei migliori giovani autori italiani Desiati è fra l'altro direttore della storica rivista letteraria fondata da Alberto Moravia "Nuovi Argomenti". Quinto appuntamento in programma, mercoledì 3 dicembre con lo scrittore, drammaturgo e sceneggiatore padovano Massimo Carlotto. Considerato uno dei più famosi scrittori europei di noir, a Lugo presenterà "Perdas de fogu". Indagine mozzafiato che segna il ritorno di Carlotto al grande romanzo d'inchiesta contemporaneo. Per fi-

Prossimo appuntamento venerdì con Mario Fortunato

L'Ala d'Oro di corso Matteotti, casa della kermesse letteraria lughese



nire come ultimo appuntamento dell'anno, lunedì 15 dicembre, sarà la volta della scrittrice lughese Silvia Golferà con la sua raccolta di racconti "La donna invisibile". Come sempre tutti gli incontri (al via alle 21, tranne la conviviale, in programma alle

20.30) si svolgeranno nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro. (ad eccezione della serata del 12 novembre con Sergio Scapagnini che si terrà nell'aula magna del liceo classico di Lugo) e si concluderanno con l'abituale degustazione di vini.

«Crisi destinata a durare ancora»

Parla Laura Sughi (Confartigianato). Ok solo qualche azienda di nicchia

TEMPI DURI per il settore imprenditoriale del territorio lughese: la crisi economica si fa sentire e non si intravedono miglioramenti a breve termine. A sottolinearlo è Laura Sughi, fresca di riconferma nel ruolo di presidente della Confartigianato lughese. Titolare di un'azienda di ceramica artistica che produce anche pezzi speciali per l'industria, Laura Sughi (nella foto) è al secondo mandato. «Sono consapevole di riassumere questo incarico in un momento tutt'altro che roseo — afferma — artigiano e industria attraversano un periodo difficile, probabilmente destinato a durare ancora. Tra gli imprenditori circolano parecchie preoccupazioni: le commissioni scarseggiano e molte aziende sono costrette a sospendere il rapporto con i dipendenti molto di più

di quanto accadeva in passato. Manca la liquidità e in tutti i settori ci sono difficoltà di incasso». Solo in qualche caso la crisi non si fa sentire: «C'è qualche piccola azienda 'di nicchia' che ancora regge bene, ad esempio nel settore tessile o calzaturiero, ma sono casi particolari, per il resto la situazione è decisamente difficile». Che fare, dunque? La 'ricetta' della Sughi consiste principalmente nel «compiere un lavoro 'di squadra', che coinvolga tutte le realtà territoriali, dagli enti pubblici alle associazioni e alle singole imprese. Occorre 'fare quadrato', svolgendo ciascuno un ruolo propositivo». In quest'ottica rientra la stretta collaborazione tra Confartigianato e Cna: «La nostra associazione tiene molto alla collaborazione con le altre associazioni imprenditoriali, in quanto le problematiche sono le

stesse. Infatti già da tempo portiamo avanti con la Cna molte iniziative unitarie: un esempio è il lavoro fatto per il Patto per lo sviluppo, strumento fondamentale per la valorizzazione del territorio».

VALORIZZAZIONE che comporta anche attività collaterali. Ne parla Luciano Tarozzi, segretario della Confartigianato lughese: «Oltre ai servizi rivolti alle imprese, la nostra associazione intende essere anche uno strumento utile per la crescita del territorio, per questo promuoviamo anche iniziative culturali e di valenza sociale, perché un territorio funziona bene quando è 'ricco' da tutti i punti di vista: crescita delle imprese e incremento della qualità della vita devono andare di pari passo». In questi giorni la Confartigianato, che sul territorio conta un migliaio di imprese associate, presenterà al sindaco e presidente dell'Unione dei Comuni Raffaele Cortesi i rinnovati vertici



dell'associazione e, conclude la Sughi, «nell'occasione faremo presente che gli enti pubblici devono tener conto delle esigenze delle imprese, anche con lo snellimento dei tempi burocratici, che devono essere più vicini ai tempi dell'imprendi-

toria». Il rinnovo dei vertici della Confartigianato vede anche Giovanni Poli vice presidente di sezione, Oliviero Gallegati e Ugo Zani rispettivamente presidente e vicepresidente comunali.

Lorenza Montanari

L'appello degli operatori dei mercati alle associazioni di categoria: più controlli sulla qualità Ambulanti: basta con la concorrenza sleale degli stranieri

LUGO - «Non si risolvono i problemi del mercato ambulante con la gestione diretta delle aree pubbliche come propone l'Anva. Per ridare fiato al commercio di strada serve ben altro». Carmela Iossa, Diana Berveglieri, Walter Rossi e Cristiano Zirpoli sono ambulantisti di nuova generazione. «Non siamo iscritti ad associazioni di categoria - premetta la Iossa - perché abbiamo capito che non serve: non ascoltano le vere esigenze di chi ogni mattina va nelle piazze, con passione e impegno, per lavorare». Piazze, continua, dove regna la concorrenza sleale e l'abusivismo, «dove gli operatori



sono sottoposti ad una continua pressione dagli organi di controllo fiscale e ispettorato del lavoro, che spesso

non distinguono tra aziende con impiegati da quelle a conduzione familiare». Piazze dove al contrario servi-

Il mercato di Lugo Per alcuni operatori le associazioni di categoria non ascoltano le vere esigenze degli ambulantisti

rebbero maggiori controlli contro i ladroncini e i borseggiatori, e dove i mercati, che una volta erano il cuore pulsante del commercio cittadino, oggi rischiano di scomparire per il sopravvento della grande distribuzione e degli iper. «Il guaio - argomentano - è che si è favorita l'importazione selvaggia da Cina e India di prodotti non adeguatamente verificati all'origine». Con l'esito di una concorrenza schiacciante sul prezzo di merce «contraffatta e scadente». E allora, propongono, «per valorizzare l'immagine dei nostri mercati, le associazioni comincino a fare un po' di pulizia fra gli operatori,

italiani e stranieri, richiedendo un minimo di requisiti professionali, reintroducendo l'esame al Registro esercenti commerciali, l'obbligo di un minimo titolo di studio». In modo da ridare attrattiva e qualità ai mercati di piazza. «Ma valorizzarli - proseguono - vuole anche dire eliminare la concorrenza sleale che molti commercianti cinesi, marocchini e pakistani fanno agli italiani. Operatori che a parità di prodotto riescono a spuntare prezzi più bassi presso grossisti da loro stessi gestiti, o perché evitano di scontrare la merce, o perché non pagano l'Iva, tasse e contributi».

Filipucci dalla parte di Elic: "E' la contessa Manzoni che va processata"

Il sindaco difende il killer rosso

"Pasi era un partigiano, giusto ricordarlo con una strada"

CONSELICE - Cancellare l'intitolazione di una strada a Silvio Pasi? "Non ci penso neanche". Lapidario Maurizio Filipucci, sindaco di Conselice e pure di quella Lavezzola dove dagli anni Ottanta fa bella mostra di sé una targa dedicata al partigiano Elic. Partigiano condannato per l'eccidio dei conti Manzoni Ansidei di Frascati. Un dettaglio che non scuote l'ortodossia. Neppure un dubbio insidia Filipucci: "Le motivazioni espresse dal tribunale di Macerata e di Ancona per quella condanna sono discutibili. Se il processo si fosse celebrato oggi, in uno stato di diritto, non si sarebbe mai arrivati a quelle conclusioni, basate sul sentito dire e sul pregiudizio". Per Filipucci, poi, persino revocare la medaglia d'argento al valore militare per i meriti acquisiti durante la guerra di Liberazione fu uno sgarro: "Io non l'avrei mai fatto", tuona. E la Manzoni? Almeno un viottolo glielo vogliamo dare? "Prima processiamola".

► A pagina 23

Conselice Il sindaco difende la scelta di una via dedicata ad uno dei condannati per l'eccidio Manzoni

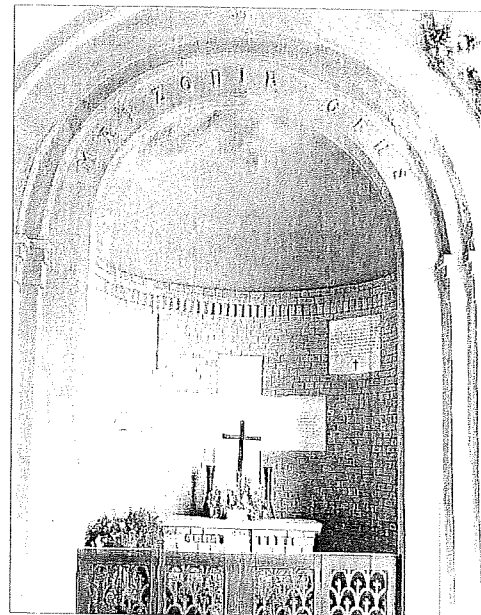
"La strada a Elic? Se l'è meritata"

"Silvio Pasi era un partigiano e va ricordato come tale"

CONSELICE - Cancellare l'intitolazione di una strada a Silvio Pasi? "Non ci penso neanche". Lapidario Maurizio Filipucci, sindaco di Conselice e pure di quella Lavezzola dove dagli anni Ottanta fa bella mostra di sé una targa dedicata al partigiano Elic. Partigiano condannato per l'eccidio dei conti Manzoni Ansidei di Frascati. Un dettaglio che non scuote l'ortodossia. Neppure un dubbio insidia Filipucci: "Le motivazioni espresse dal tribunale di Macerata e di Ancona per quella condanna sono discutibili. Se il processo si fosse celebrato oggi, in uno stato di diritto, non si sarebbe mai arrivati a quelle conclusioni, basate sul sentito dire e sul pregiudizio". Perché la corte nel '53 condannò Pasi in quanto responsabile dei partigiani del Lughese, quindi - ricorda Filipucci - secondo i giudici non poteva non sapere "dell'azione" - come si diceva allora - ai danni dei Manzoni e della loro domestica. Pazienza se gli stessi atti del processo riportano le testimonianze di chi a quell'operazione partecipò in prima persona. Dichiarazioni che chiamano in causa proprio Elic, come mandante dell'eccidio. E che vuoi che sia se a Beatrice Manzoni, presidente internazionale delle dame di San Vincenzo, la maggioranza Pd-Pr e Verdi del consiglio comunale di Lugo ha negato un analogo privilegio. Del resto, dalle parti di Giovecca c'è un'altra via, già intitolata a Pasi. Come fai a cacciare dentro uno stradario vittime e carnefici? Per Filipucci, poi, persino revocare la medaglia d'argento al valore militare per i meriti acquisiti durante la guerra di Liberazione fu uno sgarro: "Io non l'avrei mai fatto", tuona. E quindi, almeno che a Elic - che non sarà stato un eroe, ma ha indubbi meriti

nella lotta partigiana" - gli sia riconosciuto un omaggio postumo. Nella toponomastica. E la Manzoni? Almeno un viottolo glielo vogliamo dare? Filipucci gnica: prima dice di no, oggi no. Troppi aneddoti nelle cam-

pagne che raccontano di una donna ben poco caritatevole, fa presente. Poi si chiarisce: "Se dopo un'attenta analisi storica emergeranno elementi per dedicarle una strada, va bene. Ma la lista di aspiranti è lunga". Prenda il



La tomba dei conti Manzoni e della loro domestica Francesca Anconelli. Tutti furono trucidati da un commando partigiano nella notte tra il 7 e l'8 luglio del 1945

E' la contessa che va processata:
"Ancora troppi aspetti della sua vita vanno chiariti con obiettività"

numeretto come in posta, la contessa Manzoni. Si accodi. E si sottoponga a un (nuovo) processo popolare. Peccato che siano trascorsi 63 anni da quell'eccidio, e che i testimoni scarseggino. Dettaglio non meno rilevante:

la contessa Manzoni non c'è più. Non potrà dire la sua. Non lo fece nemmeno al processo di Macerata che condannò il Pasi: era "lafitante". Già: i partigiani l'avevano fatta fuori. Il 7 luglio del '45.